



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 525
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 17 marzo 2021

INDICE

Giunte

Regolamento:

Plenaria Pag. 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Europeisti-MAIE-Centro Democratico: Europeisti-MAIE-CD; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Mercoledì 17 marzo 2021

Plenaria

12^a seduta

Presidenza del Presidente del Senato
ALBERTI CASELLATI

La seduta inizia alle ore 11,35.

PROSECUZIONE DISCUSSIONE SULLE COMPONENTI DEL GRUPPO MISTO

Il PRESIDENTE introduce l'argomento all'ordine del giorno, ricordando che la Giunta per il Regolamento aveva già iniziato la trattazione del tema concernente i requisiti per la costituzione di componenti politiche in seno al Gruppo Misto nelle sedute del 2 dicembre 2020 e del 27 gennaio scorso. In tale ultima seduta, il seguito della discussione era stato rinviato allo scopo di svolgere ulteriori approfondimenti.

Sottolinea in particolare la necessità che la Giunta si pronunci definitivamente su tale questione, stabilendo con chiarezza i criteri di carattere generale – e pertanto di universale applicazione – in base ai quali può essere consentita la costituzione di componenti politiche. Attualmente, infatti, sono state prospettate differenti opzioni ermeneutiche delle norme regolamentari, che a differenza di quelle vigenti presso l'altro ramo del Parlamento non disciplinano in modo analitico tale aspetto.

Dà quindi conto di un prospetto riassuntivo – distribuito a tutti i componenti della Giunta – delle richieste di costituzione di componenti politiche pervenute alla Presidenza ed in attesa di decisione.

Il senatore PERILLI chiede alla Giunta di valutare la possibilità di rinviare la discussione dell'argomento all'ordine del giorno in quanto, a suo parere, sono necessari ulteriori approfondimenti. Come è noto, la questione è anche strettamente connessa alla discussione politica che sta interessando in particolar modo il proprio Gruppo. Pertanto, in considerazione dell'attuale quadro politico, ancora in evoluzione, ribadisce la richiesta di

rinvio, anche di breve durata, al fine di pervenire ad un orientamento condiviso rispetto alla questione interpretativa all'esame della Giunta.

IL PRESIDENTE sottolinea come la questione in esame si inserisca in un contesto politico più ampio, che coinvolge anche il contenzioso in atto, relativo all'espulsione di alcuni senatori da un Gruppo dell'attuale maggioranza. Nondimeno, ritiene necessario che la Giunta stessa individui al più presto un criterio interpretativo uniforme per la costituzione di componenti politiche, al di là delle specifiche contingenze.

Dopo un breve intervento del senatore AUGUSSORI, il quale si riserva di intervenire per la propria parte politica in un momento successivo, i senatori UNTERBERGER, FARAONE, PARRINI, MALAN e SCHIFANI si dichiarano favorevoli alla richiesta di rinvio avanzata dal senatore Perilli.

La senatrice DE PETRIS, pur prendendo atto della serietà delle motivazioni della richiesta di rinvio, sottolinea comunque l'urgenza di definire, nel più breve tempo possibile, una soluzione interpretativa uniforme rispetto alla costituzione delle componenti politiche.

(Il senatore Calderoli entra alle ore 11,50).

Il senatore ZAFFINI si dichiara favorevole alla richiesta di rinvio formulata dal senatore Perilli. Preannuncia inoltre di voler sottoporre all'attenzione della Giunta, prima della conclusione della riunione odierna, alcune questioni riguardanti specificamente l'interpretazione delle disposizioni regolamentari a tutela delle opposizioni.

Il senatore CALDEROLI si dichiara contrario ad un ulteriore rinvio: a prescindere dalle pur comprensibili necessità illustrate dal senatore Perilli, ritiene infatti – sotto il profilo del merito – che l'interpretazione delle norme del Regolamento da parte della Giunta non possa e non debba essere influenzata dal carattere contingente delle singole richieste pervenute. La Giunta è chiamata a chiarire la portata applicativa delle disposizioni in via generale ed astratta, al fine di fornire parametri interpretativi certi per tutti i casi che dovessero verificarsi in futuro.

Interviene nuovamente il senatore ZAFFINI, precisando le ulteriori questioni interpretative che, a suo avviso, la Giunta dovrebbe dirimere nell'attuale contingenza politica. Ad esempio, il *quorum* di un terzo dei senatori, previsto da numerose disposizioni regolamentari a tutela delle opposizioni per l'attivazione di specifici strumenti procedurali, nell'attuale configurazione dei rapporti tra maggioranza e opposizione appare oltremodo limitativo dei diritti di partecipazione delle minoranze parlamentari. Come è noto, l'unico Gruppo di opposizione attualmente esistente è rappresentato – allo stato – da Fratelli d'Italia, che si compone di 19 senatori,

numero evidentemente non sufficiente per l'attivazione di numerose procedure. Ricorda in proposito che il proprio Gruppo ha di recente richiesto – ma non ottenuto – l'immediata calendarizzazione di una mozione con procedimento abbreviato in materia di *cashback*. Ancora, con specifico riferimento all'articolo 18, comma 3-*bis*, del Regolamento, allo stesso Gruppo è di fatto preclusa la presentazione di una richiesta di convocazione della Giunta per il Regolamento, in quanto non sostenuta da un terzo dei senatori. Tale limitazione è suscettibile di minare i corretti equilibri tra maggioranza e opposizione, con particolare riferimento ad un tema estremamente delicato come quello del Copasir, che il suo Gruppo ha in più occasioni posto all'attenzione dell'opinione pubblica, senza essere tuttavia formalmente legittimato a proporlo in sede di Giunta per il Regolamento, ai sensi del citato comma 3-*bis*. Di fronte a una evidente ipertrofia della maggioranza parlamentare, i Gruppi di opposizione rischiano di non poter svolgere appieno il proprio ruolo: per queste ragioni, si rimette alla sensibilità istituzionale dei colleghi e della Presidenza rispetto alla necessità di addivenire ad una soluzione condivisa, che consenta anche ai Gruppi di opposizione, che non raggiungano il *quorum* di un terzo dei senatori, l'attivazione degli istituti di garanzia delle minoranze.

IL PRESIDENTE ribadisce la necessità che la Giunta possa esprimersi tempestivamente sulle questioni interpretative all'ordine del giorno, allo scopo di fornire un criterio di carattere generale, al di là delle contingenze politiche. In ogni caso, pur essendosi fatta promotrice per ragioni di chiarezza istituzionale della discussione sull'interpretazione del Regolamento con riferimento alle componenti del Gruppo Misto, preannuncia che non parteciperà alla votazione.

In relazione alle questioni poste dal senatore Zaffini, precisa che il tema non risulta all'ordine del giorno e che pertanto, a rigore, non può costituire oggetto di discussione. Sottolinea tuttavia che, con specifico riferimento alla questione del Copasir, è in corso una costante interlocuzione con il Presidente della Camera dei deputati al fine di giungere ad una soluzione adeguata e condivisa. Ricorda infatti che il Copasir è un organo bicamerale, disciplinato da una legge dello Stato, e che pertanto ogni questione dovrà necessariamente essere affrontata in raccordo con l'altro ramo del Parlamento.

Il senatore SCHIFANI precisa di aver aderito alla richiesta di rinvio per cortesia istituzionale nei confronti dei colleghi appartenenti al MoVimento 5 Stelle. Ritene infatti che la questione all'ordine del giorno sia già stata sufficientemente approfondita per poter assumere una decisione, confermando in ogni caso la propria disponibilità a svolgere un approfondimento ulteriore, come richiesto dal senatore Perilli.

Con riguardo alle questioni sollevate dal senatore Zaffini, richiama il precedente verificatosi nella XVI legislatura, in occasione della costituzione del Governo Monti, rilevando l'opportunità di verificare le decisioni

assunte in tale circostanza nella quale, similmente ad oggi, si registrò un significativo allargamento della maggioranza e un'opposizione rappresentata da un ristretto numero di senatori.

Ritiene in ogni caso che le disposizioni che prevedono specifici *quo-rum* per l'attivazione di determinati strumenti procedurali presentino una formulazione del tutto univoca, che non può determinare alcuna reale questione di interpretazione. La soluzione, pertanto, andrebbe a suo avviso ricercata su un piano squisitamente politico, per il quale considera la Conferenza dei Capigruppo la sede più idonea.

IL PRESIDENTE osserva che le questioni concernenti l'interpretazione delle disposizioni regolamentari a tutela dell'opposizione sono già state trattate in Conferenza dei Capigruppo. In tale sede sono state inoltre prese in considerazione le richieste di attribuire un tempo più ampio per gli interventi del Gruppo Fratelli d'Italia – che attualmente costituisce l'unico Gruppo di opposizione – e del Gruppo Misto.

Assicura in ogni caso che il tema è oggetto della massima attenzione da parte della Presidenza e di tutte le forze politiche.

La senatrice DE PETRIS osserva preliminarmente che l'interpretazione delle disposizioni a tutela delle opposizioni investe in modo rilevante anche il Gruppo Misto, nel quale il numero dei senatori che non hanno votato la fiducia al Governo è paragonabile al numero dei componenti del Gruppo Fratelli d'Italia.

Nell'osservare che la questione della possibilità di riconsiderare la titolarità delle cariche che le norme in vigore attribuiscono espressamente all'opposizione richiede il necessario coinvolgimento della Camera dei deputati, sottolinea come lo stesso problema si ponga anche per organi interni al Senato, quale la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, richiamando in proposito il precedente verificatosi nella scorsa legislatura. È proprio a seguito di tale vicenda che è stata poi inserita una modifica all'articolo 19 del Regolamento che, nella formulazione in vigore, attribuisce espressamente la Presidenza di tale Giunta ad un membro di opposizione, nell'intento di rafforzare un principio sino ad allora demandato alla prassi.

Con riguardo al tema all'ordine del giorno, ribadisce l'assoluta necessità di una decisione tempestiva, sottolineando che la Giunta per il Regolamento è chiamata ad adottare un canone interpretativo di carattere generale e non può certamente esaminare caso per caso tutte le singole richieste pervenute. A tale proposito, sottolinea infine che, in occasione dell'esame delle modifiche regolamentari rese necessarie dalla riduzione del numero dei parlamentari, potrebbe essere opportuno un approfondimento da parte dei relatori Calderoli e Santangelo per introdurre una disposizione che chiarisca in modo definitivo tutti gli aspetti ancora controversi.

Il senatore ZAFFINI ringrazia la Presidenza ed esprime il proprio apprezzamento per la sensibilità già dimostrata in ordine all'ampliamento dei

tempi concessi per gli interventi dell'opposizione. Ribadisce tuttavia che la richiesta del proprio Gruppo concerne anche la ricerca di una soluzione condivisa circa la possibilità di richiedere, da parte dell'opposizione, l'iscrizione di determinati argomenti all'ordine del giorno.

Con riguardo alle considerazioni svolte dal senatore Schifani, ritiene che il precedente del Governo Monti debba essere valutato con estrema cautela, in quanto in tale occasione si trattava di un Governo tecnico e non politico, diversamente da quello attualmente in carica. Tale questione, in ogni caso, avrebbe potuto essere sottoposta alla Giunta per il Regolamento ai sensi dell'articolo 18, comma 3-bis; l'impossibilità per l'attuale opposizione di raggiungere il *quorum* di un terzo dei senatori rende tuttavia strutturalmente non praticabile tale soluzione, così come tutti gli strumenti procedurali per i quali sia prescritta la stessa soglia.

Il PRESIDENTE, nel ribadire come le questioni sollevate dal senatore Zaffini, per quanto di evidente rilevanza, non siano iscritte all'ordine del giorno della seduta odierna, alla luce del dibattito e del prevalente orientamento emerso, rinvia il seguito della discussione ad una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,15.

